



## MOZIONE

**OGGETTO:** Impianto idroelettrico di Pizzone II. Impegno al Presidente ed alla Giunta regionale.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

#### PREMESSO CHE

- Enel Produzione SpA ha presentato al MASE un progetto per la realizzazione, attraverso il riutilizzo dei due invasi esistenti di Montagna Spaccata (localizzato nel territorio comunale di Alfedena - AQ) e di Castel San Vincenzo (localizzato nel territorio comunale di Castel San Vincenzo - IS), di una nuova centrale da 300 MW, da installare in galleria, con condotte forzate e l'adozione di turbine reversibili (pompe-turbine) a velocità fissa e variabile installate in caverna;
- le principali opere risultano le seguenti:
  - opera di presa dal bacino di monte di Montagna Spaccata, costituita da una struttura in calcestruzzo armato, dotato di griglia ferma detriti, da cui parte una galleria di calcestruzzo armato (di seguito definita anche come galleria di monte) che conduce al pozzo paratoie;
  - galleria di monte in cemento armato per la derivazione dell'acqua verso la centrale idroelettrica;
  - pozzo paratoie, composto da un manufatto quasi completamente interrato che sorge dal piano campagna per garantirne l'accessibilità ai fini gestionali, in cui sono alloggiati due griglie a cestello a protezione della via d'acqua a valle e due paratoie per la disconnessione idraulica della condotta di adduzione dall'invaso di Montagna Spaccata;
  - pozzo piezometrico di monte, per limitare gli effetti dei transitori, completamente interrato, nel quale è alloggiata una ulteriore paratoia di sezionamento, immediatamente a monte della condotta forzata;
  - condotta forzata DN6000 verticale in acciaio rivestito in calcestruzzo che, nei pressi della centrale, si suddivide in due rami DN4500 per l'alimentazione delle n.2 turbine-pompa;
  - centrale in caverna con relative camere di alloggiamento delle due turbine-pompa e delle apparecchiature elettro-meccaniche;
  - sottostazione utente di alta tensione (SSU), ubicata all'interno di un edificio in corrispondenza del piazzale dell'esistente centrale di Pizzone, nei pressi

- dell'imbocco della galleria di accesso al pozzo piezometrico di valle;
- edificio, nei pressi del piazzale dell'esistente centrale di Pizzone, ad uso servizi e per l'alimentazione dei sistemi ausiliari esterni alla centrale in caverna;
  - cabina di consegna per l'allaccio della fornitura in media tensione a 20 kV dalla rete di distribuzione pubblica;
  - pozzo piezometrico di valle, costituito da un manufatto cilindrico completamente interrato, in corrispondenza del quale le due condotte DN4500 in acciaio rivestito in calcestruzzo in uscita dalle pompe-turbine si uniscono in un unico tunnel di scarico (galleria di valle) in cemento armato per il collegamento con l'invaso di Castel San Vincenzo; nel punto di ingresso delle condotte nel manufatto, saranno installate n. 2 paratoie cadauno per la disconnessione della centrale dall'invaso di Castel San Vincenzo;
  - galleria di valle in cemento armato per il collegamento del pozzo piezometrico di valle con il bacino di Castel San Vincenzo;
  - manufatto di intercettazione dell'opera di presa/restituzione dal bacino di Castel San Vincenzo, costituita da una struttura in cemento armato collocata a terra nei pressi della superficie dell'invaso, contenente una paratoia di sezionamento ed una griglia ferma detriti a cestello;
  - opera di restituzione/presa dal bacino di valle di Castel San Vincenzo, costituita da una struttura in calcestruzzo armato, a cui si collega la galleria di calcestruzzo armato (galleria di valle) in arrivo dal manufatto di intercettazione;
  - viabilità di accesso alle opere in progetto, costituita da strade e tratti in galleria, da impiegarsi sin dalla fase di cantiere per la realizzazione delle opere predette;

### **TENUTO CONTO CHE**

- si prevede che le attività verranno realizzate in un arco temporale di circa 5 anni;
- le attività di progetto si caratterizzano per fattori di perturbazione per i quali è richiesta una approfondita valutazione degli impatti dovuti a: emissioni in atmosfera; sollevamento polveri; emissioni di rumore; emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; generazione di rifiuti; modifiche al drenaggio superficiale; prelievo di acque superficiali; modifiche morfologiche del suolo; modifiche dell'uso / occupazione del suolo; modifiche assetto floristico-vegetazionale; presenza fisica di mezzi, impianti e strutture; presenza antropica; traffico veicolare, illuminazione notturna;
- il progetto in esame risulta soggetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza Statale, e, con riferimento all'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357 del 1997 e ss.mm.ii.;
- l'area interessata dalle attività in progetto rientra all'interno del perimetro di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, oltre che nell'area del PNALM;

### **RITENUTO CHE**

- l'idroelettrico ed i sistemi di pompaggio come fonte di accumulo per l'energia elettrica rappresentano una soluzione importante e fondamentale per decarbonizzare e mettere in sicurezza il sistema energetico italiano, e finalmente sostituire quello che, in parte, attualmente viene fatto per mezzo delle turbogas, utilizzate attraverso la combustione

del gas fossile per bilanciare la rete;

- impianti come questi, se bene progettati e condivisi con i territori, nel nostro Paese, avranno un ruolo fondamentale nella transizione energetica e nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, ma, viste le peculiarità dell'area in questione, unite al contesto regionale in cui si colloca, non possono trovare spazio tra Castel San Vincenzo e Pizzone;

#### **VISTO CHE**

- la tutela e la salvaguardia degli habitat presenti all'interno del versante molisano del PNALM, che oltre ad essere Parco, fa parte della rete Natura 2000 ed è una Important Bird Area (IBA), sono di fondamentale importanza per il MOLISE;
- l'area di Pizzone è un territorio in cui la presenza dell'orso bruno marsicano è diventata oramai stabile, e l'intera alta valle del Volturno potrebbe essere il luogo in grado di permettere l'ampliamento dell'areale del plantigrado verso il futuro Parco Nazionale del Matese. (Come previsto dall'ISPRA che nell'ipotesi di perimetrazione di quest'ultimo ha previsto la realizzazione di un corridoio di collegamento tra le due aree protette proprio nella valle del Volturno. È un dato inequivocabile che le aree naturali favoriscano lo spostamento della fauna selvatica, come dimostra la presenza dell'orso negli scorsi giorni nel territorio di Capracotta);
- la realizzazione di questo progetto porterebbe, nella zona individuata, una grossa mole di sollecitazioni rumorose, oltre che emissioni di polveri e di inquinanti da motori a combustione impegnati, come dichiarato tra altro da Enel nello studio di impatto ambientale, che renderebbero quasi impossibile la permanenza dell'orso nell'area, e di conseguenza vanificherebbe l'idea del corridoio tra i due parchi nazionali;

**VISTO ALTRESÌ CHE** ENEL ha chiesto al ministero dell'Ambiente di sospendere la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) di Pizzone 2, intende «approfondire ulteriormente le osservazioni e le proposte di enti e stakeholder locali per proseguire con le integrazioni che già sta apportando alla documentazione sulla base degli incontri in corso con il territorio» ed ha manifestato, in occasione dell'audizione in capigruppo regionale del 18/09/2023 dei suoi tre rappresentanti, la volontà di rinunciare al progetto, ove questo non dovesse incontrare la condivisione ed il sostegno di Istituzioni e comunità locali.

**PRESO ATTO** della netta posizione espressa da associazioni, enti e comunità locali, gran parte delle quali riunitesi a Pizzone, nella assemblea pubblica di domenica 17 settembre u.s., posizione di contrarietà alla realizzazione dell'opera in un contesto, unico dal punto di vista paesaggistico e naturale, come quello individuato da Enel Produzione S.p.A.;

**FATTA PRESENTE** l'importanza della partecipazione attiva e del coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali dei territori, non solo nella ricerca delle strategie da attuare per il raggiungimento degli obiettivi climatici, ma anche nella realizzazione e individuazione dei siti dove gli impianti andranno collocati;

per quanto sopra

#### **IMPEGNA**

il Presidente della Regione Molise e la Giunta regionale a ribadire, in modo netto, la contrarietà alla realizzazione del progetto di riutilizzo dei due invasi esistenti di Montagna Spaccata (localizzato nel territorio comunale di Alfedena - AQ) e di Castel San Vincenzo (localizzato nel territorio comunale di Castel San Vincenzo - IS) per una nuova centrale da 300 MW, così come previsto nella proposta presentata al MASE.